



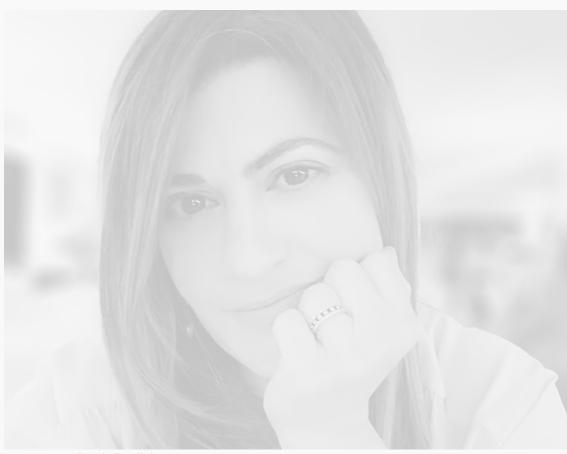








INTERVISTA A SIMONA MORACI



ARTICOLO DI: Connie Bandini

Giornalista professionista, la messinese Simona Moraci ha scelto di dedicarsi, dopo oltre vent'anni di l'istruzione è l'ultimo degli interessi e la criminalità impera. È proprio di un corpo a corpo tra chiacchieriamo di istruzione, speranza, riscatto e letture.











tuo *<u>Duecento giorni di tempesta</u>?* Hai vissuto anche tu le stesse esperienze <u>di</u>

La scuola, secondo me, può salvare. Molto spesso le uniche ore di serenità alcuni ragazzi le con una valanga di bottigliette di plastica lanciate contro di me. Ed esattamente come accade a Sonia, può andare avanti e la scuola diventa veramente un momento in cui condividere molto e cercare di muovono in questo senso. Ho l'esperienza sia di Messina, che è la mia città d'origine, sia di Catania, insegnanti lavorano veramente tanto per realizzare qualcosa di buono. E io ci credo davvero. Per scelgo consapevolmente di continuare a insegnare in queste realtà che possiamo definire complesse.

di cui ti sei servita per parlare dei temi che ti interessava raccontare, ma che

Sono dell'idea che un certo riscontro nella vita reale ci possa essere, perché negli ambienti difficili di cui racconto tutti i sentimenti sono un po' amplificati. Perciò può accadere di trovarsi in una situazione simile a quella che si crea tra Sonia, Stefano e Andrea. Certo è che si tratta di un tipo di relazione davvero molto complessa. La mia scelta narrativa era quella di trovare due personaggi che Sono quindi emerse queste due tipologie di uomo, che hanno un'ispirazione reale e che in qualche modo cercano un riscatto. Mi è capitato <u>di</u> conoscere, nel corso del tempo, colleghi provenienti da realtà difficili che hanno davvero scelto <u>di</u> tornare e <u>di</u> insegnare proprio in un quartiere a rischio.

La figura di Andrea, che io amo particolarmente, ha un vissuto all'interno di una famiglia criminale, per cui la via del riscatto per lui è ancora più difficile. È tuttavia una strada che lui decide di percorrere. Questo trova sovente un riscontro con la realtà. Posso aggiungere che mi è capitato di



SFORNATI DA POCO

Intervista a Alessandra
Mureddu
Intervista a Dale Furutani

MENÙ A SORPRESA

City
Bly
Se si muovono... falli secchi!
Volti d'Italia
La notte non perdona
INTERVISTE IN
DISPENSA

Intervista a Matteo Lunardini
Intervista a Simona Moraci
Intervista a Dominique
Sylvain
Intervista ad Annalisa Consolo
Intervista ad Annalisa Consolo
Intervista ad Angela Camuso
LIBRI A MERENDA

Ciù e il giorno del grande
starnuto
Tutti giù per aria
Gabriel
Le ali del drago caduto
Susan Duckling e il caso del

FAI UNA DONAZIONE!



PUBBLICITÀ



ricordo di una persona che ho conosciuto anni fa. Si trattava di un ragazzo difficile, che si è salvato grazie alla scuola e ai corsi di teatro che vi si organizzavano. In questo modo è riuscito a emanciparsi e a scrollarsi <u>di</u> dosso le brutture del mondo da cui proveniva. Penso quindi che sì, ci sia speranza. E compito della scuola è, tra gli altri, proprio quello di alimentare la speranza e aiutare gli alunni a

Al di là del triangolo amoroso, quanto la maternità incide sulla felicità o sulla serenità ritrovata di Sonia?

profondo della perdita di un figlio, potesse trovare una via che riuscisse a farla uscire dal buio. E ho profondo. L'essere madre, quindi, occupa gran parte dello spazio nella storia. Il percorso di Sonia la porta ad essere madre sia del piccolo che porta in grembo e sia di tutti i bambini che madre non

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

Nasce da quando ero bambina. Ho la fortuna di essere cresciuti in una famiglia con delle sorelle molto più grandi di me, che tenevano sempre sui loro comodini dei libri, che io rubacchiavo. Inoltre, curiosità di provare a scrivere. La lettura mi portava in universi altri, finché io stessa non ne ho

Che tipo di lettrice sei?

Sono molto curiosa, quindi sempre a caccia di nuovi autori. Quando ero ragazzina, verso i quattordici anni, al liceo mi sono appassionata alla letteratura gotica. Poi sono passata ad altri tipi di storie. Amo è il primo pensiero, ho qualche alunna che mi chiede libri. E io cerco di far loro avere i romanzi che li interessano. Molti mi chiedono fantasy - magari è un genere più vicino al loro modo di essere - ma mi è capitato, per esempio, in una classe in cui non si riusciva a fare assolutamente nulla, di scovare

la sensazione di vivere una grande emozione e questo mi aiuta anche a scrivere, nel senso che ci

I LIBRI DI SIMONA MORACI